N. 12 Udine 17. Settembre 1813. *Secondo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DI DANIMARCA.

Copenaghen, 18 Agosto.

Con decreto del 30 luglio, il Re ha nominato il colonnello ajutante e luogotenente generale F. E. C. de Treboc al posto di capo del reggimento d'ussari, vacante per la morte del luogotenente generale de Borger.

Il capitano di stato maggiore e cavaliere de Bretteville, del 3. reggimento d'infanteria del Giutland, che all'epoca dell'organizzazione degli spedali militari di Laland ha renduto importanti servigi è stato nominato da S. M. ispettore generale degli spedali della divisione ausiliaria nell'Holstein.

(*Jour. de Paris.*)

Altra del 21.

La guerra è per essere dichiarata alla Svezia. Quel Regno, che in questo momento è sprovisto di truppe, sarà attaccato per la parte della Scania e per quella della Norvegia. Si sta preparando di già la spedizione contro la Scania. Da per tutto si levano marinai.

Settemila Francesi si sono uniti al nostro corpo ausiliario, che ascende esso solo a 16,000 uomini, e che verrà rinforzato ancora con nuove truppe. Le fortezze danesi di Gluckstadt, e di Rendsburg sono state poste in buono stato di difesa.

Da poco tempo in qua sono passati pel Sund e pel gran Belt parecchi convogli considerabili, composti di 170, 200, 240 bastimenti mercantili, e scortati da vascelli di guerra inglesi. Si assicura che attualmente si trovano nel Cattegat sedici vascelli inglesi stazionati ad un miglio di distanza l'uno dall'altro. (*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI SASSONIA.

Dresda, 31 Agosto.

Le LL. MM. gl'Imperatori di Russia e d'Austria avevano il loro quartier generale la sera del 26 agosto nella casa di campagna del negoziante Sahr a Noethlitz. S. M. il Re di Prussia e S. A. il Granduca Costantino erano a Rautzchutz.

Il 27 agosto, i Monarchi hanno veduto la battaglia di Dresda sull'altura di Roecknitz. Perduta la battaglia, si sono portati sul mezzodì a Reisaedt, ed hanno dormito nella casa del sig. Schonberg. Essi ne sono partiti nuovamente il 28 agosto per riavvicinarsi alle frontiere della Boemia.

Giusta la relazione del suo cameriere, il generale Moreau è stato ferito da una palla di cannone presso al trinceramenti stabiliti dinanzi a Dresda. Il 27 agosto, a 4. ore dopo mezzodì, egli fu trasportato a Noethlitz, ove gli furono amputate le gambe sotto al ginocchio. Dopo l'amputazione chiese qualche cosa da mangiare ed una tazza di tè; gli furono presentate tre ova e del tè, ma egli non prese che quest'ultimo. Verso le 7 ore, fu posto sopra una barella e trasportato la sera a Passendorf da alcuni soldati russi. Egli ha passato la notte nella casa di campagna del sig. Tritscheler, gran maestro de' boschi: ivi egli non prese altro che una

tazza di tè, e si lagnava grandemente dei dolori che soffriva.

Il 28 agosto, a 4 ore del mattino, alcuni soldati russi lo portarono da Passendorf a Dippoldisvvalde, dove prese una limonea e un pò di pane dal fornajo Watz. Un'ora dopo egli fu condotto più da vicino alle frontiere della Boemia. Alcuni soldati russi lo portavano in una cassa di carozza separata dal carro. In tutto questo tragitto egli metteva altissime grida di dolore. A Passendorf e a Dippoldisvvalde, i generali russi hanno mostrato il massimo dispiacere per questo avvenimento; essi esclamavano ch'era ben dispiacevole che l'Imperatore Alessandro avesse fatto venire il generale Moreau fino dall' America, e che questi perdesse le gambe quasi subito dopo ch'egli aveva messo piede in Europa; non ostante pareva ch'eglino sperassero che in quattro settimane egli potrebb'essere guarito dalle sue ferite, e che sarebbe tuttora in grado di attendere ai lavori del gabinetto e di fare de'piani di campagna.

Fra i servi di Moreau trovasi un Indiano il quale sembra inconsolabile per le ferite del suo padrone.

Al seguito degl' Imperatori d'Austria, di Russia e del Re di Prussia, trovavansi fra gli altri il conte Wittgenstein, il gran maresciallo della corte Tolstoy, un Principe d'Assia Omborgo, un Principe di Lauemborgo, l'inviato inglese, il generale Chasteler, il conte di Collowrath, il ministro Stadion, il conte Nesselrode, il barone Stael, il sig. d'Amstetten, il generale Langenau ed il Principe reale di Prussia.

Un generale feld zeugmeister austriaco è stato ferito gravemente ed un altro generale austriaco è stato sepolto a Noetblitz, ma s'ignorano i loro nomi. Si assicura che i generali russi hanno detto che la Sassonia debb'essere divisa fra l'Austria e la Prussia.

Tutte queste notizie sono fondate sulle testimonianze di persone in casa di cui hanno alloggiato i detti monarchi e generali.

I corpi d'esercito che inseguono il nemico hanno continuato i loro movimenti, e sono giunti fino all' ingressó delle varie gole della Boemia, raccogliendo nella loro marcia gran numero di prigionieri con molti carri ed artiglieria.

I contorni della città sono coperti di cadaveri nemici.

(Jour. de l' Emp.)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte, 3 Settembre.

Jeri sono giunti in questa città i signori generali Barthelemy e Monsigni coi loro ajutanti di campo.

Giusta le notizie di Boemia citate dall'*Osservatore austriaco*, il general Moreau era stato nominato ajutante generale di S. M. l' Imperatore di Russia.

(Jour. di Paris.)

REGNO DI BAVIERA

Bamberga, 29 Agosto.

La nostra gazzetta annunzia che in Austria sono obbligati a servire alla *landvehr* anche gli uomini ammogliati, a meno che non possedano sei arpenti di terreno. Risulta quindi che molti padri di numerosa famiglia sono costretti a mettersi in marcia.

L'esercito di Stiria è composto in gran parte di reggimenti ungheresi.

(Jour. de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE.

Amborgo, 27 Agosto.

Il maresciallo Principe d' Eckmuhl è entrato il 23. in Schvverin, dopo d' avere tagliato fuori gli Svedesi dai generali Doernberg e Walmoden. Questi ultimi si sono ritirati sopra Neustadt, e gli Svedesi sopra Wismar. I soldati del *landsturm* sono posti in ridicolo da tutti gli abitanti; essi medesimi rinunziano alle loro picche.

Gli abitanti di Schvverin maledicono come quelli d'Amborgo gli anarchisti e gli avventurieri; quelli delle campagne rimangono pacificamente ne'loro villaggi, e si fanno premura di soddisfare a tutte le domande pel servizio dell'esercito.

Regna una perfetissima armonia fra le truppe francesi e le danesi. Varj fatti sono già accaduti fra queste ultime e il nemico, e i Danesi si sono meritati la stima de'loro alleati.

Il Principe d' Assia in persona ha sostenuto un combattimento presso a Schwerin, egli ha respinto le cariche della cavalleria nemica con gran valore. Il colonnello Waldeck, sebbene ferito, non ha voluto abbandonare il suo corpo.

(J. de l'Emp.)

Del 4.

Il nemico ha perdato parecchi officiali di considerazione, tra'quali il Principe di Reuss che comandava un corpo d'esercito. *(Jour. de Paris.)*

Parigi, 7 Settembre.

S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito al 1. Settembre.

Il 28. agosto, il Re di Napoli ha pernottato a Freyberg col Duca di Bellono, il 29 a Inchtenberg, il 30 a Zethau ed il 31 a Sayda.

Il Duca di Ragusi, col 6. corpo ha passato la notte del 28. a Dippoldiswalde, ove il nemico ha abbandonato 1200 feriti, il 29. a Falkenhain, il 30. ad Altenberg, e il 31 a Zinnwald.

Il 14.mo corpo, sotto gli ordini del maresciallo Sain-Cyr, trovavasi il 28. a Maxen, il 29. a Reinhards Grimma, il 30 a Dittersdorf e il 31. a Liebenau.

Il 1. corpo, sotto gli ordini del Generale Vandamme, era il 28 a Hollendorf, e il 29 a Petersvvalde, occupando le montagne.

Il Duca di Treviso il 28 e 29 era in posizione a Pirna.

Il generale Pajol, comandante la cavalleria del 14. corpo, ha fatto de' prigionieri.

Il nemico si ritirò nella posizione di Dippoldisvvalde e d'Altenberg. La sua sinistra seguì la strada di Plauen, e si piegò per Tharandt sopra Dippoldisvvalde, non potendo fare la sua ritirata per la strada di Freyberg. La sua destra non potendo ritirarsi per l'argine di Pirna, nè per quello di Dohna, si ritirò sopra Maxen, e di là sopra Dippoldisvvalde. Tutto quanto ci era di avventurieri e di truppe staccate sopra Meissen, si trovò tagliato fuori. I bagagli russi, prussiani ed austriaci, s'erano ammucchiati sull'argine di Freyberg, ove si presero più migliaja di carri. Il nemico giunto ad Altenberg, ove la strada di Toeplitz a Dippoldisvvalde si fa impraticabile, prese il partito di abbandonare più di mille vetture di munizioni e di bagagli. Quel grande esercito ritornò in Boemia dopo d'avere perduto parte della sua artiglieria e de'suoi bagagli.

Il 29, il generale Vandamme passò, con 8. in 10 battaglioni, la stretta della gran catena, e si portò sopra Kulm. Egli vi trovò il nemico forte di 8 in 10.m. uomini; venne alle prese, non trovandosi più forte abbastanza, fece discendere tutto il suo corpo d'esercito, e bentosto ebbe sbaragliato il nemico. In vece di rientrare e di tornare a prendere posizione sull'alture, si fermò e prese posizione a Kulm, senza tenere guardata la montagna, la quale signoreggia l'unico argine, ed è alta. Non fu che la sera del 30. che il maresciallo Saint-Cyr e il Duca di Ragusi giunsero alla stretta di Toeplitz. Il generale Vandamme non pensò che al risultato di chiudere la strada al nemico e di prendere tutto. A un esercito che fugge bisogna *fare un ponte d'oro, od opporre una barriera d'acciajo*: ma egli non era forte quanto basta per formare questa barriera d'acciajo.

Fra tanto il nemico vedendo che questo corpo d'esercito di 18 m. uomini era solo in Boemia, separato da alte montagne, e che tutto il resto era ancora al piede al di qua de'monti, si vede perduto se non lo rovesciava. Egli concepì la speranza d'attaccarlo con buon esito, giacchè la di lui posizione era cattiva. Le guardie russe erano alla testa dell'esercito che batteva la ritirata; vi si aggiunsero due fresche divisioni austriache; il restante dell'esercito nemico vi si unì di mano in mano che sbucava, seguito dal 2., 6. e 14. corpo. Queste truppe sopravanzarono il 1.

corpo. Il generale Vandamme mostrò risolutezza, respinse tutti gli assalti, rovesciò tutto quanto gli si presentava, e coprì di morti il campo di battaglia. Il disordine si sparse nell'esercito nemico, e si vedea con meraviglia ciò che può fare uno scarso numero di valorosi contro una moltitudine la cui forza morale è indebolita.

A due ore dopo mezzodì, la colonna prussiana del general Kleist, tagliata fuori nella sua ritirata, sbucò da Petersvvalde per procurare di penetrare in Boemia; esso non incontrò nemici, arrivò senza resistenza sull'alto della montagna, vi prese posizione, e di là vide la pugna. L'effetto di questa colonna alle spalle dell'esercito, decise del combattimento.

Il generale Vandamme si portò immediatamente contro quella colonna, e la respinse: in questo critico momento fu obbligato d'indebolire la sua linea. La sorte si cambiò. Non ostante egli riuscì a sbaragliare la colonna del generale Kleist, che fu ucciso; i soldati prussiani gettavano le loro armi e si precipitavano ne' fossi e ne' boschi. In questo tumulto il generale Vandamme scomparve; si crede ch'egli sia stato ferito mortalmente.

I generali Corbineau, Dumonceau e Philipon si determinarono ad approfittare del momento ed a *ritirarsi* parte per la strada maestra e parte per le strade di traverso, colla loro divisione, abbandonando tutto il materiale che consisteva in 30 pezzi d'artiglieria e 300 vetture d'ogni specie, menandone però seco loro le mute. Nella posizione in cui si trovavano le cose, non potevano prendere un migliore partito. La nostra perdita in questo fatto debbe ascendere a 6000 uomini fra morti, feriti, e prigionieri. Credesi che la perdita del nemico non possa essere minore di 4 in 5000 uomini.

Il 1.mo corpo si riunì al 14. ad una lega lungi dal campo di battaglia. Si sta facendo lo stato delle perdite sofferte in questa catastrofe che si debbe attribuire ad un ardor guerriero mal calcolato.

Il generale Vandamme merita d'essere compianto; egli era dotato di rara intrepidezza. Egli è morto sul campo dell'onore, morte degna d'invidia per ogni valoroso.

S. *M. l'Imperatrice Regina-Reggente, ha ricevuto le seguenti notizie, dell'esercito al 2 settembre.*

Il 21 agosto l'esercito russo, prussiano ed austriaco comandato dall'Imperatore Alessandro e dal Re di Prussia era entrato in Sassonia, e si era portato il 22 sopra Dresda, forte di 180 in 200m. uomini, con un materiale immenso, e pieno di speranze, non solo di scacciarci dalla riva destra dell'Elba, ma anche di portarsi sul Reno, e fare viva guerra fra il Reno e l'Elba. In cinque giorni di tempo esso ha veduto confuse le sue speranze: 30m. prigionieri, 10m. feriti caduti in nostro potere, ciò che fa 40m.; 20m. uccisi e feriti ed altrettanti malati dalle fatiche e della mancanza di viveri (giacchè fu per cinque in sei giorni senza pane) l'hanno indebolito di quasi 80m. uomini.

In oggi esso non conta 100m. uomini sotto l'armi; ha perduto più di 100. cannoni, dei parchi intieri, 1500 carri di munizioni d'artiglieria che ha fatto saltare in aria o che sono caduti in nostro potere; più di 3000 carri di bagagli che ha abbruciato o che noi abbiamo presi. S'avevano 40 bandiere o stendardi. Fra i prigionieri vi sono 4000. Russi. E' rimarcabile l'ardore dell'esercito francese, e il coraggio dell'infanteria.

Il primo colpo di cannone tirato dalle batterie della guardia imperiale nel giorno 27 ha ferito mortalmente il generale Moreau ch'era ritornato dall'America per prendere servizio in Russia. (*Moniteur.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano, 11. Settembre.

Riceviamo i seguenti ragguagli sul felice successo dell'assalto dato ai trinceramenti di Festritz.

Il 6 settembre, intanto che il generale conte Grenier faceva i suoi apparecchi per l'assalto, S. A. I. il Principe Vicerè dirigeva parecchie colonne per la via delle scoscese montagne, onde prendere a rovescio le opere del nemico. A tre ore pomeridiane, queste opere furono attaccate di fronte, intanto che il generale di brigata Campi, con 4 battaglioni, marciava contro il declivio della montagna, ad onta delle difficoltà del terreno, e degli ostacoli che il nemico vi aveva preparati. L'attacco fu vivo, ed il successo non fu pure un istante dubbioso. I trinceramenti sono stati presi fra le grida " di Viva l'Imperatore! Il nemico è stato inseguito e sbaragliato per più di due leghe. Tre battaglioni di granatieri che arrivavano di rinforzo, non ebbero pur tempo di schierarsi. Quello solo di testa fece una scarica; i nostri giovani soldati non si degnarono di rispondervi, ma si precipitarono sul nemico a bajonetta in canna. La notte e il tempo orribile che faceva, ci fecero desistere dall'inseguire il nemico. Questa giornata è costata al nemico 400. uomini uccisi o feriti, e noi gli abbiamo fatto 350. prigionieri. Dal canto nostro, abbiamo avuto 50 uomini uccisi e 200 feriti. Officiali generali, officiali e soldati si sono egualmente segnalati. Noi non abbiamo a compiangere la morte di nessun Ufficiale di riguardo. Fra i feriti si trova il capitano aggiunto allo stato maggiore barone Frangipane, scudiere di S. M. Quest'officiale, dotato del più grande coraggio, comandava una delle colonne di cacciatori della guardia che aveva attraversate le montagne. Ieri è stata stabilita la comunicazione, per la via del Loebel, colle truppe del generale Grenier. S. A. I. ha ordinato che si lavorasse subito a distruggere le opere che il nemico aveva costruite tanto a Festritz, quanto sul monte del Loebel.

Con Avviso 11. Settembre N. 14382 la Prefettura ha pubblicato le cifre secondo le quali ciascuna Sezione censuaria del Dipartimento deve contribuire per la quinta rata prediale secondo la diversità degli estimi di dette Sezioni.

Importa questo Avviso 1. che nelle Comuni dell'antico Friuli ex Veneto abbiasi a pagare L. 1.55 per ogni cento lire di Estimo dipartimentale, 2. che nelle Comuni dello stesso Territorio ma aventi nuovi Catasti riformati a norma del Decreto 23. Agosto 1811. il pagamento si faccia con un aumento o diminuzione alla cifra comune delle L. 1.55 secondo che l'estimo nuovo ha diminuito od aumentato dall'estimo precedente, al qual effetto sono state aggiunte all'Avviso le cifre parziali, 3. che nella Comune interna di Udine abbiasi a pagare L. - 94497 per cento lire di suo estimo, 4. che nelle Comuni ex Austriache si paghino L. - 70 pure per ogni cento di loro estimo, 5. che ferme le quote ordinarie per la misura censuaria, e per la Compagnia di riserva il carico dovuto al Tesoro per imposta generale sia nelle Comuni ex illiriche aumentato di due quinti per l'anticipazione da scontarsi nella sesta Rata, ed un quinto per la rifusione alla Cassa d'ammortizzazione: 6. che finalmente questa ultima misura non sia applicata alla Comune di Tarvis beneficata da S. A. I. il Principe Vice Re coll'esonerarla dai pubblici tributi per un'anno intero.

Con altro Avviso 12. det. N. 15154 ha richiamato le Comuni alla denuncia di tutti i crediti per somministrazioni fatte all'armata sia per conto degli appaltatori, che de' corpi in ordine a sussistenze o trasporti suggerendo il modo anche per la denuncia dei crediti circa ai quali le Comuni o non avessero potuto ottenere i ricapiti, o non li avessero regolari.

Con un terzo Avviso della stessa data N. 15588. ha prevenuto tutti li requisiti dei generi somministrati agli approvvisionamenti d'assedio, e de' Bovi somministrati all'Armata di avere già fatto alle Comuni il pagamento della metà del loro importo, e di avere suggerito alle Comuni le norme del riparto fra i requisiti.

VARIETA'.

Nelle sere del 12. e 13 il Sig. Gio. Battista Armani ha dato due Accademie di poesia estemporanea, le quali riescirono numerose di scelto concorso. Senza il prestigio o il sussidio della musica e del canto, il Sign. Armani improvvisa colla stessa rapidità e facilità colle quali altri parlerebbe familiarmente. Egli in particolare ha sorpreso e improvvisando in quindici minuti con quattordici rime date dodici Sonetti sopra dodici argomenti, come si voglia, disparati e diversi, e col polimetro nel quale a piacere dell'uditorio, o di persona dall'uditorio designata ha cangiato ad ogni istante il metro qualunque che gli si è richiesto, proseguendo sempre

a trattare lo stesso argomento, e coll' improvvisare, date le stesse rime, due Sonetti ad un tempo sopra due argomenti serio l'uno ad austero, scherzevole l'altro e bernesco recitando l' un dopo l'altro il primo verso dell'uno, e il primo dell'altro e così di seguito; e finalmente colla seguente ottava, nella quale data ad argomento la tomba d' Alfieri fu astretto ad includervi i tre versi che si vedranno contrasegnati.

Colui che scende in quella Stanza oscura,
- D'ogni alta cosa insegnatore altrui',
Il coturno italian fermo assecura
Col franco suon de' nuovi carmi sui.
- Chi vuol veder quantunque può natura
Venga s' arresti, fissi il guardo in lui,
E un uom vedrà di non più viste tempre;
- Ma se più tarda, avrà da pianger sempre.

Risultato delle Osservazioni Meteorologiche fatte in Udine nel mese di Agosto 1813.

Stromenti	Elevazione					Vento dominante	
	Massima		Minima		Media		
	giorni	quantità	giorni	quantità	quantità	Denominazione	Durata in giorni
Barometro —	31	P. 28,1,56	23	P. 27. 5,31	P. 27. 9, 89	Nord ——	9
Termometro -	5	g. 24, 20	24	g. 9, —	g. 16, 75	Est ——	6
Igrometro —	25	g. 221, —	21	g. 79, —	g. 140, 92	ONO ——	6

Acqua caduta	Giorni										
	sereni	varj	nuvolosi	di vento	di vento forte	di pioggia	di nebbia	di neve	di gelo	di tuono	di grandine
Pol. 2:9,4	15	9	7	30	8	15	—	—	—	6	

EL TESORO

APOLOGO DI FRANCESCO GRITTI.

Ba-kan, Pe-ken, Ton-tkun
Tartari e amizzi del siesento e un
Mossi dalla pia brama
De basar el bonigolo al gran Lama,
Viazava tutti trè
A piè per le montagne del Thibè.
Un dì mentre che i vol
Salvar le zucche dal ardor del Sol,
Sotto d'un castagner,
I trova a piè del albero un forzier.
Chi l'abia porta là
No vel dirò; so ch'el gera un casnà
D'un immenso valor.
No gà forse altrettanto el gran Signor.
Averto, i trova drento,
(Lassemo andar le sie mile e tresento
Pezze d'oro chinesi
E un sacco de monea de quei paesi)
Do borsoni de pele
De sta pegola . . . pieni . . bagatele!
Saveu de cosa? . . . una
De perle a vovo de color de Luna:
E l'altra de brillanti . . . ma . . . cussì!
Quattro cambia la notte in mezzodì.
Ve podè figurar
L'estasi, la sorpresa! che saltar!
I pianze, i ride. In fati
Per la consolazion i è quasi mati.
In division leal
Se tol ciascun la terza parte ugual,
E impenie le bisache
I canta a coro . . . Eviva pur le mache.
El Sol nol scota più,
Carghi, ma allegri, i seguita andar sù.
Po, camina, camina,
Sgobai dal peso, a mezo la collina
I se ferma, e Pe-ken
Dise, - fradei, quà ghe vol biava o fien.
Dentro de sto machion
Chiapemo fià: magnemo qua un bocon
E po dopo aver fatto un pisoletto . . .
Za 'l gran Lama nò scampa,
— El libro è bon, ma xè falà la stampa,
Dise alora Ba-kan,
Perchè, fradei, no ghe più vin nè pan.
— Pol ben andar qualcun
De nu la zo, ghe responde Ton-tkun.
Quel castello a man zanca,
Ne darà tutto quello che ne manca.
I trà el toco, e la sorte
Manda Pe-ken più zovene, e più forte.
Calando zo ala vale
Co la bisacca piena su le spale,
Che nol se fida de lassar lassù.
Cussì intanto Pe-ken dise tra lù.
Sì, son rico, grazia dio,

Quel che porto tutto è mio!
Ma no xela una pazia
De viazar in compagnia?
Ti a dovetto far tre parte!
Mi no so mo cosa farte!
A to dano . . . ma per altro,
Di chi è 'l mondo? del più scaltro!
Posso ancora . . . . perchè nò?
Go stà fiasca . . . . comprarò
Del vin dolce, e mezo vin,
Mezo tosego, ma fin . . . . .
Me li bruso come stizzi
Sti mii cari e fidi amizzi . . . .
Ghe dirò, che là al castelo
Mi ho disnà come un porzelo . . . . .
La mia parte za la pago . . . .
Fazzo un poco l'imbriago . . . . .
Fazzo finta de dormir,
E coi vedo a sgangolir
Rambo tuto, tuto mi . . . . .
Me la sbigno avanti dì.
Che amicizia! pregiudizio!
Mò, el gran Lama? . . . . in quel servizio.
Ma intanto che Pe-ken
Che provede el disnar, missia el velen,
Stravacai soto un rovere pian pian
Se diseva cussì Ton-tkun, Ba-kan
Varda mò là, che diavolo
De pazzia, de sproposito!
Torse con nu quel pampano,
Farlo con nu viazar!
Nò n' à mo bisognà
Perder un terzo e più!
E un terzo del casnà
L'ha da goder colù?
Mà, dime, no saressimo
Veramente do aseni
Se col vien, no savessimo
Farghelo là spuar?
El too zelo guà!
Varda el mio! . . . Col vien su
Destiremolo - - - là . . . . .
Spartiremo tra nu!
Torna l'amigo su per la collina
I se ghe slanza adosso, i lo sassina!
I magna, i beve, muti.
Fa el so efetto el velen . . . . in sie minuti
Mor Ba-kan, mor Ton-tkun . . . .
El tesoro, a chi restelo? . . . . a nissun.

MODA

Abito di perkal, o mussolino drappeggiato, e guarnito a foglie di cicorio bianche: cintura ed orlo in pedona di nostro turchino.

Da varj giorni non si saprebbe decidere se sia maggiore l'uso dei cappelli di paglia, o di quelli di drappo di seta. Questi ultimi sono o verdi, o bianchi, o turchin. carico, o color rosa. I bianchi, i verdi, i *bleu* vogliono degli orli, o strisce, o raggi fatti con trecce di paglia gialla. Il color rosa esclude ogn ornamento. — La maggior parte degli abiti bianchi guarnisconsi con alti *falbalà*; e si soprappone a questi abiti una tunica cortissima guarnita di merletti.

REGNO D'ITALIA
Dipartimento di Passariano
AVVISO.

Casa rustica con numero otto pezzi di Terra il tutto situato in Vernassino, e sue pertinenze, Borgo di S. Pietro de Schiavoni da vendersi al pubblico Incanto nella Sala delle Udienze della Regia Corte di Giustizia del Passeriano residente in Udine.

La suddetta Casa, e Terre sono stati oppignorati con Atto 14. Gennajo 1813. da Valentino Liccaro Usciere della Giudicatura di Pace di S. Pietro de' Schiavoni, registrato in S. Pietro suddetto il giorno 18 dello stesso Mese di Gennajo al N. 18 sulle istanze del Sig. Giuseppe Figlio del vivente Sig. Ascanio Pilosio possidente domiciliato nella Comune di Cividale al N. 238, ed a pregiudizio di Giuseppe qu. Giacomo Blasutigh possidente agricoltore domiciliato in Vernassino Borgo della Comune di S. Pietro.

Una Copia di detto pignoramento è stata rimessa al Sig. Giuseppe Moloni Cancelliere della suddetta Giudicatura di Pace di S. Pietro de Schiavoni, ed altra simil copia è stata rimessa al Sig. Simone Coren Sindaco di essa Comune di S. Pietro, che hanno vidimato l'originale.

Lo stesso pignoramento è stato trascritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine il giorno 12. Aprile 1813 al N. 1081. Vol. XI. Foglio 54, e nel giorno 22. dello stesso mese di Aprile è stato trascritto alla Cancellaria Civile della sulodata Regia Corte di Giustizia del Passariano.

Segue la descrizione delli suddetti stabili.

Casa rustica situata in Vernassino Borgo di S. Pietro de Schiavoni coperta di Coppi con Sedime annesso con fondo di Tavole 12. circa.

Altra Casa ossia Stanza ad uso di Stalla con Fenile sopra coperta di Coppi ivi situata con fondo di Tavole 8. circa.

Pezzo di terra parte prativa, e parte boschiva detto Nautegh con Castagnari e Modoletti di . . . . Campi — q. 3. circa

Altro pezzo di Terra boschivo Tapargriz con Modoli di . . . . . „ — q. 1. circa

Altro pezzo di Terra parte arrativa, e parte remise con una pianta di Viti detto Podrienam di . . . . „ — q. 1. circa

Altro pezzo di Terra arrativa con remise con una pianta di Viti, ed altri Arbori avidati dispersi detto Dr legne di . . . . „ — q. 2. circa

Altro pezzo di Terra arrativo con una pianta di Viti detto Navaunz di „ — q. 1. circa

Altro pezzo di Terra prativo detto Segercizo con Castagnari, e Modoli di „ 1. circa

Altro pezzo di Terra detto Salstub arrativo con due piante di Viti di - „ — q. 1. circa

Altro pezzo di Terra arrativo con remiso con tre piante di Viti detto Uraoni di . . . . „ -- q. 3. circa

Tutti li suddetti Stabili sono situati in Vernassino, e suo circondario Borgo suddetto di S. Pietro, e tutti sono tenuti ad uso economico dal suindicato Giuseppe Blasutigh.

Il Signor Giacomo Dot. Pertoldi Patrocinatore con Patente del Sig. Podestà di Udine di data primo Luglio 1812. N. 62 domiciliato in Udine al N. 404. procederà per l' oppignorante.

La prima pubblicazione ebbe luogo all' Udienza che la sullodata Regia Corte di Giustizia tenne il giorno 21. Giugno 1813.

L' Aggiudicazione preparatoria ebbe luogo all' Udienza che la sullodata R. Corte di Giustizia tenne nel giorno sei Settembre corr. sul prezzo offerto dal pignorante d' Italiane L. 800.-- e l' aggiudicazione deffinitiva averà luogo all' Udienza che la medesima Regia Corte terrà nel giorno otto Novembre 1813.

Udine li 23. Aprile 1813. N. 633.

Registro nel Protocollo dei diritti fissi affari Civili al Fog. 42. e pagato L. 1. Jacotti Agg.

REGNO D'ITALIA — DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE

A V V I S O.

Casa, Cortivo, ed Orticello da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa situata nella Comune di Palma-nova in Borgo di Udine coscritta col N. 387., composta di tre piani con Cortivo, ed Otto di tavole 124. parte tenuta a semplice affitto dal Sig. Antonio Baldo Negoziante, e parte dall' oppignorato Sig. Seraffino Monti per proprio uso.

La detta Casa, Cortivo, ed Orto sono stati oppignorati a pregiudizio del suddetto Sig. Monti, possidente domiciliato in Palma suddetta con atto otto Aprile 1813. del Sig. Giuseppe Mittoni Usciere provvisorio della Giudicatura di Pace di detto loco, sulle istanze del Sig. Giuseppe Tornaschi possidente, domiciliato nella precitata Comune di Palma.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Pietro Albertini Cancelliere della suddetta Giudicatura di Pace, ed altra simile al Sig. Nicolò Broscuglia Fac. Funz. di Podestà di Palma.

Il detto Oppignoramento è stato trascritto all' Offizio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 10. Aprile 1813. al Numero 1017. Vol. II., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria civile della Corte di Giustizia Sedente in Udine il giorno 21. detto.

La prima pubblicaz. avrà luogo all' Udienza, che la suddetta Corte terrà il primo Ottob. 1813.

Il Sig. Giovanni Astori Patrocinatore presso la prelodata Corte, domiciliato in questa Comune, munito da patente del Sig. Podestà di Udine del giorno 30. Giugno 1813. N. 70. è incaricato di procedere per l' oppignorante.

REGNO D' ITALIA

Vendita Giudiziale

Il giorno diecinove 19. del presente mese di 7mbre nella Piazza del Mercato-vecchio di Udine la mattina alle ore dieci circa, si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo oblatore delli mobili, ed effetti consistenti in

Due Soffà con suoi Cussini uno di Grena, e l'altro di Lana.

Carreghini, Cumò, Tendine, ed altri oggetti.

Il tutto dovrà pagarsi a danaro contante. Udine li 10 Settembre 1813

Tommaso Taschiutti Usc. presso la Giudicat. di Pace 1. Nom. d' Udine.

Le Novelle del Sig. Francesco Deciani di Udine delle quali fu annunciata la Edizione col N. 7. di questo Giornale trovansi vendibili presso li Sigg. Pecile.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 10. Settembre 1813.

Parigi in Fr. C.	99 5/8	Sovrane - -	35 40
Milano - - - -	100	Napol. d'oro	20 30
Roma - - - -	516	Dop. di Gen.	80 10
Ancona - - - -	516	Det. di Par.	21 74
Napoli - - - -	445	Det. di Savoja	28 58
Livorno - - - -	506 1/2	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83	Det. Roma -	17 25
Augusta - - -	258 1/2	Crociati - -	5 72
Amburgo - - -	186	Sc. di Fr. a m.	5 84
Amsterdam . . .	213 1/2	Pez. da 5. Fr.	5 3 1/2
Vienna - - - -	---	Spezzati - - -	5 2 1/2
Costantinopoli	94	Pezze di Sp.	5 34
Zec. Ven. Pad.	12 42	Francesconi -	5 49
Ongari - - - -	12	Tal. Bavari .	5 13
Gigliati, e Rom.	12	Cons. al 5 per 100	48
Luigi - - - - -	23 94	Rescrizioni -	9 1/3 0/0.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 8 al 15 Settembre 1813. de' seguenti Generi

Formento vecchio -	L. 12.12.8	Per ogni Stajo a misura locale
Detto nuovo - - -	L. 11.56.--	
Riso. - - - - - - -	L. 31.41.2	
Granturco - - - -	L. 9.22.5	
Segale. - - - - - -	L. 9.--.--	
Avena - - - - - -	L. 7.76.2	
Spelta - - - - - -	L. ---.---.-	
Orzo - - - - - - -	L. ---.---.-	
Miglio - - - - - -	L. ---.---.-	
Vino - - - - - - - -	L. 24.28.3	per ogni Conzo mis. d'Udine

Dal 1 al 15 Settembre 1813.

Fieno lib. 100. val - - - - - - - - - - L. 2.21.3

Paglia di Frumento - - - - - - - - - - L. 1.45.6

UDINE. Nella Stamperia Vendrame.